



GIOVANNI MARIA BELLU
Vicedirettore
<http://nemici.blog.unita.it/>

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Gli ipocriti e la Cina

Siccome la memoria di Internet è come quella di mille elefanti, non abbiamo avuto difficoltà a trovare gli indignati commenti coi quali il centrodestra reagì alla decisione di Romano Prodi di non ricevere il Dalai Lama per non irritare i cinesi. Un coro di strenui difensori dei diritti umani si levò dall'allora Casa delle libertà. «Di un governo così intento nei suoi affari non ci si può e non ci si deve fidare», scrisse *Il Giornale*. E quando Prodi spiegò di essere stato costretto a quel comportamento dalla ragion di Stato, l'indignazione crebbe. Ripresa puntualmente dai telegiornali. Era il mese di novembre del 2007 e il governo di centrosinistra già scricchiolava. I telegiornali, anche quelli pubblici, avevano nei confronti dell'allora opposizione un atteggiamento particolarmente riguardoso.

Ieri il premier si è trovato ad affrontare un problema analogo a quello di Prodi. Con una differenza non piccola. Mentre Silvio Berlusconi incontrava il presidente cinese Hu Jintao, la «Polizia armata del popolo» reprimeva con un massacro (più di 150 morti, 800 feriti, centinaia di arresti) una manifestazione di uiguri, la minoranza etnica che vive nel Nord Ovest della Cina. La questione della violazione dei diritti umani era, diciamo, «in atto». Ma il nostro premier non solo, al contrario del capo dello Stato,

non ne ha fatto alcun cenno nell'incontro con Hu Jintao ma, attraverso il suo staff, si è assicurato che i giornalisti presenti alla conferenza stampa non turbassero la serenità dell'ospite con qualche domanda inopportuna. Ha anche chiarito il motivo di tanta prudenza: tra noi e la Cina ci sono relazioni economiche che già oggi raggiungono i 38 miliardi di euro. Potremmo rilevare che di un governo «così intento nei suoi affari» non ci può fidare. E magari pretendere che i difensori dei diritti umani del novembre 2007, facciano sentire nuovamente la loro voce. E che i telegiornali sottolineino questa contraddizione. Sarebbe un inutile esercizio di retorica. E, soprattutto, siamo convinti che la ragione di Stato sia uno dei criteri guida del comportamento di un politico. La prudenza di Berlusconi non ci scandalizza. Semmai l'ipocrisia: ha giustificato il suo silenzio dicendo che tanto Napolitano si era già occupato della questione. Ma, lo sappiamo, l'uomo è fatto così. È il servilismo dei media che ci sgomenta.

I lettori dell'Unità e di pochi altri giornali avranno oggi gli strumenti per mettere in relazione la durissima uscita del segretario generale del Conferenza episcopale italiana e i comportamenti del premier. E sapranno (leggere i servizi di Roberto Monteforte e Natalia Lombardo) che le frasi che ha pronunciato monsignor Crociata («libertinaggio gaio e irresponsabile», «fatua eleganza») vanno messe in relazione col comportamento privato del presidente del Consiglio. A quanto pare, all'interno del Popolo della libertà nessuno ci ha fatto caso. Eppure, davvero, non era difficilissimo. La Chiesa sta cominciando a parlare chiaro. D'altra parte, come dice lo storico Alberto Melloni a Jolanda Bufalini, «I vescovi non possono permettersi di essere opportunisti». I vescovi.

Oggi nel giornale

PAG. 10-11 ■ MONDO

Cina, 156 morti. Napolitano: «Pechino rispetti diritti umani»



PAG. 22 ■ ITALIA

Intercettazioni, Di Pietro attacca il Colle. Il Pd: intollerabile



PAG. 26-27 ■ ITALIA

Poste, la Corte Costituzionale bocchia la norma anti-precari



PAG. 19 ■ ITALIA

Fassino contro D'Alema, è polemica

PAG. 40-41 ■ CULTURE

Morto McNamara l'uomo del Vietnam

PAG. 31-36 ■ L'UNITÀ D'ESTATE

Clandestino, oggi vuol dire colpevole

PAG. 43 ■ CULTURE

Jacko, oggi l'addio in mondovisione

PAG. 46 ■ SPORT

Tour, Armstrong si fa sotto

FESTA
DEMOCRATICA

PD FESTA NAZIONALE
TEMATICA TURISMO E SPORT
Partito Democratico COORDINAMENTO PD LA SPEZIA • www.pdlaspezia.it

2-26 LUGLIO
FATTORIA DI MARINELLA
SARZANA (SP)



GD
1° Festa Nazionale
Giovani
Democratici